Anno 49.° N. 62

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico della sera

Sabato 6 marzo 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'offensiva dei russi in Galizia e nei Carpazi

La guerra nel cielo

La Grecia entrerà nel conflitto

Una riunione di ex-presidenti del Consiglio

ATENE, 5 (ore 20) — *Oggi alle tre pomeridiane si è tenuta una riunione degli ex-presidenti del Consiglio, sotto la presidenza del Re. Intervennero l'attuale presidente del Consiglio Venizelos, Dragumis, Theotokis, Ralli e il capo dello Stato maggiore generale Dusmanis.*

Venizelos fece una lunga esposizione della politica che il governo crede necessario di seguire.

Parlarono quindi Theotokis, Dragumis e Ralli. Poi parlò nuovamente Venizelos.

Poscia il Re tolse la seduta, ringraziando i presenti. Immensa folla acclamò vivamente Venizelos al momento in cui usciva dal palazzo reale.

La neve e la tormenta arrestarono ogni attività sul fronte della Galizia e dei Carpazi

VIENNA, 6. — *I giornali dicono che su tutto il fronte, specialmente nei Carpazi, si verificarono nuovamente abbondantissime nevicate. Un alto strato di neve e le continue tormente rendono impossibile qualsiasi operazione militare. Persino nella località ove gli avversari si trovano vicinissimi, il tempo ostacola ogni attività di guerra, in modo che la calma regna ora sull'intera linea, sopratutto dei Carpazi.*

Il cambiamento di tempo provoca le maggiori difficoltà, essendovi ancora molta neve sulle alture, cosicchè per il momento è impossibile ogni movimento di truppe. (Stefani)

Intere divisioni austriache annientate

PIETROGRADO, 6. (Ore 1.30) — *Le valorose nostre truppe comandate dal generale Brusiloff continuano a respingere vittoriosamente gli attacchi disperati degli austriaci nei Carpazi.*

«Gli ufficiali austriaci prigionieri riconoscono che mai le loro truppe subirono perdite così enormi come quelle che riportarono negli ultimi attacchi che noi respingemmo. Alcune divisioni furono interamente annientate».

Le gravi avarie d'un altro "Zeppelin" presso Tirlemond nel Belgio

BRUXELLES, 6 (Ufficiale) — *Uno Zeppelin di ritorno ieri da un viaggio di ricognizione, effettuato con pieno successo, prese terra, nell'oscurità della notte, presso Tirlemond, urtando contro gli alberi, e riportando danni non lievi, tanto che fu ritenuto opportuno smontarlo. Il dirigibile potette essere smontato colla più grande rapidità dai soldati del parco areostatico, chiamati sul luogo, e sarà rimontato in Germania.* (Stefani)

Un raid degli aeroplani francesi sugli accampamenti tedeschi

PARIGI, 6 (Ore 1.30) — *Comunicati quotidiani segnalano le operazioni di ogni bombardamento a cui procedettero i nostri aeroplani sulla costa del Belgio verso il 20 febbraio.*

I giornali olandesi ci informano che i risultati di queste operazioni furono:

Primo. — *A Zeerbrugge gli impianti della stazione marittima vennero distrutti, alcuni sottomarini furono danneggiati.*

Secondo. — *Trentatre soldati tedeschi furono uccisi, 52 feriti da una bomba caduta presso Blankenberge.*

Terzo. — *Lungo la costa parecchie batterie soffersero. Numerosi inservienti rimasero uccisi.*

Quarto. — *A Knoke un ufficiale tedesco e sette soldati rimasero uccisi. Nessun borghese, nessuna casa furono colpiti.* (Stefani)

La conferma ufficiale dell'affondamento dell'U 8

BERLINO, 6 (Ufficiale) — *Lo Stato maggiore navale comunica che secondo l'annunzio ufficiale dell'ammiragliato britannico il sottomarino tedesco «U. 8» fu affondato ieri sera presso Dover da una torpediniera inglese. L'equipaggio è salvo. — Firmato il sottocapo dello S. M. navale: Benhnecke,* (Stefani)

Un telegramma ulteriore da Parigi annunciava l'affondamento di un altro sottomarino tedesco l'«U. 2» mediante granate della squadra leggera francese.

Come si tengono testa inglesi e tedeschi

LONDRA, 6. — *Un comunicato ufficiale del maresciallo French dice:*

«La situazione sul fronte è generalmente invariata. A sud del Canale di Yprès ci impadronimmo nella notte dal 1 al 2 marzo di una trincea tedesca avanzata, ma l'artiglieria nemica rendendoci impossibile di tenerla la sgombrammo il giorno dopo. Nella stessa regione il 2 corrente la nostra artiglieria costrinse i tedeschi a sgomberare una trincea, ciò che permise di infliggere perdite al nemico. Nella successiva notte, una avanzata dei tedeschi fu respinta con lancio di granate. Pure il 2 un nostro aviatore volando dietro le linee tedesche attaccò a varie riprese due aeroplani nemici, costringendoli ad atterrare». (St.)

Il grande conflitto ai Dardanelli

Due altre flotte in viaggio

PARIGI, 6. — Un telegramma da Bucarest riferisce che la flotta russa è stata vista al largo di Burgas, dirigentesi verso il Bosforo.

Si dice che la flotta austriaca sta per iniziare una attiva operazione. La sua composizione sarebbe di quattro dreadnoughts, tre incrociatori corazzati e dodici sottomarini.

Invio di truppe francesi nella penisola di Gallipoli

ROMA, 5. — La «Tribuna» riceve da San Remo importanti notizie sull'invio di grossi reparti di truppe francesi nella penisola di Gallipoli:

«Un corpo di spedizione di truppe francesi è già partito da Tolone sotto gli ordini del generale d'Amade, destinato ad uno sbarco in Tunisia. — Queste truppe sono state prelevate dall'8.o e dal 22.o Coloniale, dal 141 fanteria e dai reggimenti senegalesi di Marsiglia e di Tolone. I quadri degli ufficiali sono formati dalla maggior parte di quelli che erano stati feriti nelle battaglie contro i prussiani. Pure tre divisioni di 18 mila uomini ognuna composte di inglesi e di indiani che si trovavano lungo il canale di Suez sono pronte a sbarcare sulle coste dei Dardanelli appena sarà giunto il momento opportuno. Forse mentre si scrivono queste linee lo sbarco sarà avvenuto.

Il comando di queste truppe franco inglesi, appena sbarcate sarà assunto da un generale inglese.

Intorno al ritiro del signor Krupenski

ROMA, 6. — Ecco la versione attendibile sul ritiro dell'ambasciatore di Russia, signor Krupenski.

Molti mesi fa il signor Krupenski aveva fatto sapere all'imperiale governo, che avrebbe desiderato rientrare in Russia per ragioni familiari. Ma le sue dimissioni vennero sospese, in vista della gravissima situazione internazionale. Soltanto ora, date le sue antiche insistenze, gli è stata comunicata l'accettazione del suo desiderio.

La notizia quindi non è, finora, ufficiale, ma riservata ed amichevole. Il signor Krupenski rimane tuttavia ambasciatore fino a che non siano state compiute tutte le pratiche ufficiali e quindi resterà a Roma per un lungo periodo.

Così è ancora prematura qualsiasi voce sulla eventuale successione. Voci incerte si riferiscono invece intorno alla sua sostituzione, non sembrando definitiva la nomina all'ambasciata di Roma del signor De Giers già ambasciatore russo a Costantinopoli. La nomina del signor De Giers, oggi pur riferita da un telegramma da Londra, non è confermata nelle nostre sfere ufficiali, ma non è naturalmente esclusa.

La Camera si chiuderà il 20 corrente?

ROMA, 6. — L'ordine del giorno della Camera comincia ad essere infarcito di tutte quelle leggine alle quale occorre provvedere negli ultimi giorni delle sedute. Da questa infilzata di leggine si dovrebbe arguire che non siamo molto lontani dalle vacanze. Si afferma, infatti, nei circoli parlamentari, che la Camera prenderà le vacanze non oltre sabato 20 corrente, dopo aver discusso ed approvato, se pure arriverà ad approvarlo, il bilancio dei lavori pubblici, che è all'ordine del giorno immediatamente dopo il bilancio delle poste.

Nessuno è in grado di dire oggi quando la Camera sarà riconvocata, poichè è evidente che la riapertura della Camera è subordinata sopratutto agli avvenimenti di politica estera.

Per la difesa dello Stato

Come si è costituita la commissione

ROMA, 5. — Stamane si sono riuniti alla Camera i commissari eletti dagli Uffici per l'esame del disegno di legge per la difesa dello Stato nelle persone degli on. Vaccaro, Stoppato, Simoncelli, Danieli, Pantano, Venzi, Morpurgo, Gallenga e Ivanoe Bonomi.

Si è prima di ogni altra cosa proceduto alla costituzione della Commissione, nominando presidente l'on. Danieli e segretario l'on. Gallenga. Indi la Commissione ha iniziato l'esame della legge, limitandosi per oggi ai primi tre articoli. Tutti i commissari si sono trovati concordi nella opportunità di apportare alla legge alcune modificazioni di forma. Sopratutto la discussione stamane ha avuto un carattere prevalentemente giuridico, essendosi svolta intorno alla necessità di coordinare la prima parte del disegno di legge con il Codice della Marina Mercantile e col Codice di procedura penale e la legge doganale.

La Commissione si riunirà nuovamente domani alle ore 15. A relatore della legge alla Camera è stato nominato l'on. Stoppato.

La morte di un senatore

BENEVENTO, 6. — Il senatore Nicola Polvere è morto.

Padre Alfani ed il terremoto

GENOVA, 5 marzo.

Ieri sera nell'immenso, storico, salone del palazzo ducale a Genova, gremito di pubblico vario, curioso, attento, padre Alfani, con parola chiara e vibrata e con numerosissime proiezioni, rievocò le immani rovine, le scene di desolazione, gli episodi pietosi, del terremoto di Messina e sopratutto quelli più recenti di Avezzano e paesi limitrofi.

L'illustre scienziato, col suo dire denso di pensieri, di palpiti evocatori, tutto pervaso dal nobile intento di giovare alla umanità, in lotta eterna con le forze cieche del cosmo, avvinse l'uditorio ansioso, il quale più volte con l'applauso caldo e prolungato gli dimostrò la sua viva e commossa approvazione.

Anche coloro — in specie le signore — che forse non compresero bene il meccanismo degli strumenti sismici che il conferenziere andava esponendo, illustrandoli nel modo più pratico e facile possibile, poterono farsi una idea approssimativa della terribile calamità che è il terremoto e dell'utile tutt'altro che irrisorio che si può ritrarre dagli osservatori sismici.

Se a molti di noi è noto che in Italia, come nel Giappone, esistono i migliori osservatori del genere, che il padre Alfani è uno dei cultori più intelligenti ed appassionati degli agenti endogini e della loro forza spaventosamente demolitrice, moltissimi non sono ancora convinti della serietà e importanza di questi studi e molti altri li ignorano totalmente.

Colpa in gran parte dal rendere assai rare queste conferenze piane, dove, come quella di padre Alfani, le osservazioni scientifiche si alternano col fervido sentimento della patria, con un elevato senso di giustizia per gli umili oscuri che spingono l'abnegazione magari sino al sacrificio eroico della vita, con esempi di altruismo sublime.

Infatti non ci si cura del terremoto se non dopo un succedersi di scosse più o meno violente, di catastrofi più o meno impressionanti.

Poscia si riprende l'indifferenza consueta, l'apatia per tutto ciò che non ha attinenza con i nostri interessi immediati

Del terremoto avviene un po' come della morte improvvisa, si ammette che possa cogliere qualcuno dei nostri conoscenti, dei nostri amici più cari, ma si respinge persino l'ipotesi più lontana che possa colpire noi proprio noi, tanto vigorosi e assetati di vita.

Eppure è ammissibile per noi ciò che può essere ammissibile per gli altri, come mi sembra abbondino, sul nostro bel suolo italico le regioni sismiche della terra, gli scuotimenti tettonici o vulcanici comunque.

Quindi, lo ripeto, sarebbe un bene illuminare con maggiore frequenza i profani, mettenli a più diretto contatto con i fenomeni meravigliosi del creato.

Quale profondità di pensieri non ne scaturirebbe e sotto quale aspetto diverso la creatura non considererebbe il creatore!

Ma qui non si tratta di religione e di filosofia, solo di stare all'erta dai cataclismi tellurici, cercando i mezzi di difesa mediante apposite costruzioni edilizie.

E il padre Alfani nella sua dotta conferenza le indicò, spiegando come le oscillazioni si avvertono sempre in una data direzione secondo le località dove è più frequente il terremoto, osservando altresì che l'unica casa rimasta incolume ad Avezzano era in cemento.

Quanto ci vorrà ancora per premunirsi in modo efficace contro questo flagello? Troppo vi è scetticismo insulso, ignoranza testarda, accaniti contro lo scibile, fautore massimo di ogni innovazione civile. E forse questo era l'intimo pensiero di padre Alfani, mentre diceva che le menti più colte e serene davano maggiore soddisfazioni allo studioso.

Auguriamoci quindi che dei conoscitori esperti, degli studiosi indefessi ci rendano spesso partecipi dei risultati delle loro indagini e ciò per loro e mostra soddisfazione e sopratutto per un benefico progredire comune.

V. VAMPA.

Cronaca Provinciale

Echi e conseguenze del comizio di Villasantina

Ci scrivono da Villa Santina, 6:

Vi mando le seguenti due lettere che meritano di essere conosciute e sulle quali sarebbe opportuno un vostro commento:

Villa Santina Marzo 1915

Sig. Vice presidente della Società Operaia di Villasantina, Lauco e Raveo VILLASANTINA

Ho l'onore di rassegnare le mie dimissioni da Presidente e Consigliere della Società.

Non cercata nè desiderata, accettai la carica di Presidente per le vive insistenze fattemi dal Consiglio e pel desiderio e con la speranza di poter dare una vita vigorosa al benefico Sodalizio.

Ma dopo quanto avvenuto al Comizio di domenica scorsa e dopo certe inopportune critiche mossemi dalla S. V., Collega di Presidenza, e da alcuni Consiglieri sull'opera mia riguardante l'adesione della Società al Comizio, è assolutamente impossibile, per la mia dignità, di permanere nella carica di Presidente e di Consigliere in una istituzione strettamente apolitica, dove colleghi di consiglio si permettono di imporre deviazioni al sano indirizzo fondamentale della Società, non solo, ma di trascinare l'istituzione a deplorevoli manifestazioni politiche, laddove lo spirito e lo scopo dell'associazione è *strettamente ed esclusivamente economico ed educativo*.

Le mie dimissioni hanno anche significato di protesta contro gli organizzatori del Comizio di domenica, i quali — come purtroppo i fatti hanno dimostrato — col pretesto di un Comizio economico, indetto al fine di fare conoscere al Governo le condizioni dolorose degli operai della Carnia e di provocare da questo pronti provvedimenti, inscenarono invece una deplorevole e così intensiva dimostrazione politica che trascese a violenze di linguaggio, che per poco non provocarono gravissime conseguenze, tradendo così la buona fede delle Società economiche e degli Enti morali intervenuti e la cittadinanza stessa di Villa Santina, che credeva, come era inteso, di ospitare, e con viva simpatia, come sempre, gli operai della Carnia solamente reclamanti un sacro loro diritto: «Lavoro per il pane».

Tranquillo di avere adempito, e come presidente della Società Operaia e come cittadino di Villasantina, il mio dovere, e di avere fatto, con la cooperazione di altri volonterosi, quanto era possibile per evitare che domenica avvenissero fatti luttuosi, mi ritiro, facendo il più fervido augurio che il Governo, conscio delle supreme leggi della fame, non intermetta istante a provvedere agli imperiosi bisogni della Carnia operosa, che mai nulla chiese se non al proprio lavoro, e che il forte e buono nostro operaio sappia ritrovare sè stesso.

Villa Santina 2 marzo 1915.

firmato *Marco Renier*

*

Villa Santina 2 marzo 1915

Signor Presidente della Società Operaia di Villasantina, Lauco e Raveo. VILLASANTINA

Ho l'onore di rassegnare le mie dimissioni da Consigliere e Segretario della Società.

Dopo quanto è successo oggi, dopo e durante il comizio, la mia dignità e l'amore stesso per l'istituzione non mi permettono di rimanere al mio posto, ed è perciò che mi preme farle presente che inutili sarebbero le insistenze perchè desista dal mio proposito che è stato ben ponderato.

Gradisca signor Presidente, i miei distinti saluti.

Villa Santina 28 Febbraio 1915.

firmato: *Francesco Arrigoni*

La lettera del signor Marco Renier è un documento sincero che attesta, insieme al suo coraggio civile, degno veramente d'un liberale autentico com'egli è, la verità da noi rilevata nel commento pubblicato martedì scorso; e, cioè, che gli uomini che hanno senno e conservano la fiducia dell'una o dall'altra parte della popolazione non dovrebbero lasciare tanta parte della classe lavoratrice in balìa di una propaganda che mira direttamente alla guerra civile, benchè sia fatta da uomini che fino a ieri largamente e tuttora indirettamente rosicchiano nel bilancio dello Stato.

Senza l'intervento di alcuni notabili cittadini e sopratutto senza la buona indole del popolo, il comizio di domenica scorsa sarebbe degenerato in aperta ribellione, con le inevitabili e terribili conseguenze di cui si ebbero altrove saggio recente. Bisogna impedire che questo pericolo si ripresenti: bisogna sventare la perfida minaccia che oggi viene nuovamente lanciata dall'organo socialista di «cominciare la terribile sinfonia».

Questi propagandisti che nel tempo della calma operosa sono ascoltati e quasi sempre considerati come i venditori dei cerotti infallibili, nei tempi procellosi, quando imperversa il disagio per causa della disoccupazione possono diventare dei pericolosi suscitatori di sedizioni. E al grido di: Abbasso la guerra! scagliare la turba eccitata, impazzita, contro i carabinieri e la truppa e promuovere i sanguinosi conflitti.

Costoro trascinano la povera turba a gridare: Abbasso la guerra! e s'intende contro l'Austria! per lanciarlo nella guerra civile. Non crediamo che vi sia in nessun paese degli esempi di politicantismo abbietto come questo e possibile soltanto perchè i lavoratori d'ogni mestiere e professione in grandissima maggioranza sono privi di buona volontà, pur vedendo la necessità di averne, onde risparmiare al paese guai maggiori e non allenarsi a quel po' di coraggio che basterebbe per sbugiardare e ricacciare nei loro covi questi animali nemici della società, pur essendone sovente dei parassiti.

«Si persuada, egregio signor Direttore — ci scriveva ieri un carnico — che sono veramente dolorose le condizioni della popolazione carnica, specie della classe operaia, in causa della disoccupazione.

«Sono oltre 11 mila operai emigranti che sono prematuramente rimpatriati lo scorso anno e che questo anno non possono emigrare e che dall'emigrazione vivono e con essi le loro famiglie, che formano oltre la metà della Carnia. Da ciò la necessità di urgenti provvedimenti da parte del Governo, tanto più trattandosi di una regione di confine».

Il governo deve provvedere nei maggiori limiti consentiti; ma anche la classe dirigente deve fare del suo meglio per dare maggior lavoro agli operai nei limiti ognuno delle proprie forze.

Prendano tutti esempio dall'azione assidua e intelligente dei nostri deputati, sia nei collegi, tra il popolo, che alla Camera davanti al governo.

Noi confidiamo che quanti hanno e sanno aiuteranno il governo in quest'opera di previdenza, non perdendo il contatto cordiale e continuo con la nostra classe lavoratrice, onde prestarle il necessario soccorso e per impedire che si creino conflitti, dannosi per tutti, sopratutto ora in cui la patria ha bisogno della massima concordia.

L'azione dei nostri deputati per dar lavoro agli operai

Gli on. Gortani, Chiaradia, Ancona, Morpurgo, Ciriani, Hierschell, Caporiacco e Rota, hanno chiesto di interrogare il Ministro dei lavori pubblici:

«Per sapere, a seguito della risposta già data in proposito ad uno di noi, se considerando l'estrema miseria che domina nelle classi operaie dell'Alto Veneto, per la sospensione del credito, la vietata emigrazione e la penuria delle risorse locali; considerando altresì che numerosi progetti di opere idrauliche di 1, 2, 3, 4 categoria non possono venire messe in esecuzione per la insufficienza delle somme disponibili al regio magistrato alle acque: considerando, inoltre la necessità tecnica che detto opere siano iniziate prima del sopraggiungere delle piene primaverili; tenendo presente infine chè le popolazioni dell'alto Veneto, massime nella zona montana, dove è massima la miseria e più urgente il bisogno, non potrebbero in nessun caso beneficiare della eventuale esecuzione di opere di navigazione interna lungo la linea Milano-Venezia: non riconosca l'opportunità di assegnare d'urgenza maggiori fondi al regio Magistrato alle acque per opere pubbliche nella zona montana».

Per la strada Bordano-Braulins

L'on. Ancona ricevette dal ministro dei LL. PP. on. Ciuffelli, la seguente:

«Caro Ancona. — Mi è gradito informare di aver disposto l'appalto, a *licitazione privata fra cooperative*, dei lavori per la costruzione della strada di allacciamento del Comune di Bordano, dell'importo di Lire 160.770.00. Cordiali saluti. — Aff.mo *Ciuffelli*».

Da TREPPO GRANDE

La risposta di un assessore

Ci scrivono 5 (n):

Non avrei preso la penna per sbugiardare quell'anonimo corrispondente dell'articolo pubblicato nel N. 57 del 1.o marzo su cotesto giornale.

Invito solo questo signore a volermi dire quante volte io mancai alle sedute di Giunta o del Consiglio.

A lui certo sarebbe più caro che io non presenziassi perchè così i suoi interessi sarebbero più floridi e per questo si affaccenda onde ottenere le mie dimissioni

Io le mie dimissioni le darò quando non ci saranno più di quelli che cercano di struttare il comune.

Lo invito a deporre l'anonimo, ed allora saprò come contenermi. Ma egli non lo farà perchè levandosi la maschera, scoprirebbe il suo giuoco.

Grazie della ospitalità.

Tea Leonardo

Da COMEGLIANS

L'arresto di un esattore

Ci scrivono 6 (n):

Ieri a sera venne arrestato l'esattore signor Francesco Raber.

L'arresto sarebbe stato motivato dall'inchiesta domandata alla sottoprefettura dal sindaco di Rigolato.

Il sotto prefetto inviò un suo funzionario sul posto per una verifica di cassa.

Dal riscontro si rilevò la mancanza di 160.000 lire.

L'arresto del Raber produsse vivissima impressione fra noi, poichè egli godeva stima generale.

Da PORDENONE

A proposito del fido al nostro Comune

La risposta della Banca di Pordenone

Riceviamo e imparzialmente pubblichiamo la seguente risposta inviataci dalla «Banca di Pordenone» in merito ai fidi concessi al Comune.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca di Pordenone, quale esercente la Esattoria Consorziale delle Imposte, nello intendimento di venire in aiuto ai Comuni e profittando della sua possibilità del momento, nel 6 luglio 1914 deliberava di accordare ai Comuni Consorziati il fido complessivo di L. 155.000 a condizione che ciascuno di essi acconsentisse la corrisponsione degli interessi nella misura del 6 per cento.

Benchè il comune di Pordenone risultasse a quella epoca debitore verso la Esattoria di lire 27,375,14 tuttavia la Banca di Pordenone mantenne anche a favore del Comune di Pordenone l'offerta del fido sopra deliberato e lo stanziava a suo favore nella somma di lire 50 mila in proporzione maggiore di tutti gli altri comuni consorziati.

Di tale assegnazione la Esattoria Consorziale dava comunicazione al signor Sindaco di allora con nota 7 luglio 1914 N. 328 avvertendo che la Amministrazione comunale *con regolari deliberazioni* avrebbe dovuto consentire il pagamento degli interessi nella misura del 6 per cento, dall'epoca in cui il Comune cominciò a risultare con deficienza di cassa.

Per le avvenute dimissioni della Rappresentanza Comunale, subentrava nella amministrazione quel Commissario Prefettizio il ragioniere sig. Paolo Niggi, il quale come da Verbale di verifica della Cassa comunale eretto in concorso del Tesoriere della Esattoria nel successivo 17 luglio 1914 constatava un debito del Comune verso la Esattoria stessa di lire 39.667.44.

Gli avvenimenti politici del mese posteriore agosto 914 e le conseguenti condizioni del mercato finanziario per le quali dalle Banche di emissione venne elevato il tasso ufficiale dell'interesse, ed in specie la proclamata moratoria, che scompigliò nel loro andamento tutti gli Istituti di Credito, obbligarono a sua volta la Banca anche quale esercente la Esattoria, a curare nell'interesse dei suoi amministrati condizioni meno disastrose di quelle che si affacciavano, per quanto rifletteva l'interesse a percepirsi sulle assegnazioni spontanee fatte ai Comuni.

Il comune di Pordenone non aveva peranco, eravamo al 4 agosto 1914, accettata la assegnazione delle lire 50 mila *con una regolare deliberazione sanzionata dalla Superiorità Amministrativa* per cui potesse dirsi, che fra la Banca in rappresentanza della Esattoria ed il Comune fosse intervenuto un atto bilaterale legalmente efficace, per modo che la corrisponsione dell'interesse da parte del Comune sulle assegnate lire 50 mila dovesse in qualsiasi evento ritenersi nel limite del 6 per cento.

Si fu perciò che la Esattoria prospettava al signor Commissario Prefettizio la situazione finanziaria generale con la nota 4 agosto 1914 N.ro 378 e non disdicendo la offerta delle lire 50 mila dichiaravasi obbligata per le condizioni del mercato finanziario ad elevare il tasso del Conto Corrente all'8 per cento, e lo avvertiva in pari tempo che non ritenendo il comune che ciò gli potesse convenire, avrebbe gradito venisse provveduto all'estinzione del debito, impregiudicati qualsiasi ulteriori provvedimenti. Tutto ciò non sconfinava punto da quei diritti che competono a colui che dà il proprio denaro verso chi lo riceve, specie quando amministra quello altrui ed è tenuto a renderne conto.

Alla richiesta dell'Esattore rispondeva il Commissario Prefettizio colla sua nota 5 Agosto 1914 N. 4341 ed in essa pur riconoscendo le difficoltà del mercato finanziario in conseguenza della situazione internazionale, richiamava anzitutto la Esattoria al disposto dell'art. 170 della legge Comunale e Provinciale che determina la obbligatorietà da parte dell'Esattore di pagare gli stipendi e salari a carico del Comune, con che diceva non avrebbe potuto accettare la diffida della Esattoria di non allargare il debito oltre allo scoperto allora risultante. Va senza dire, che l'Esattoria non intese mai di venir meno al detto obbligo a lei per legge incombente, e sempre da lei osservato, nè accennò di volersi a quello riferire.

Riguardo poi all'aumento dell'interesse dal 6 per cento all'8 per cento il signor Commissario Prefettizio affermava di trovarsi di fronte, non già ad una offerta spontanea e non impegnativa, ma ad un patto contrattuale (sic) stipulato dalla cessata Amministrazione del Comune *regolarmente approvato dalla Superiore autorità Tutoria in via d'urgenza*, patto impegnativo per il comune e la Banca di Pordenone.

Ora, il signor Commissario Prefettizio nella accennata sua nota 5 Agosto 1914 affermava *cosa non vera*, quando per sostenere in tesi giuridica trattarsi di un patto contrattuale, non si peritava a dire, che lo stesso aveva conseguita l'approvazione della Superiore Autorità Tutoria in via di urgenza, giacchè dappoi coll'altra sua nota 18 agosto 1914 N. 4512, disdicendosi affermava che la Giunta Provinciale Amministrativa con Visto 8 agosto 1914 N. 17989, quindi soltanto successivamente alla precitata

sua nota, approvava il mutuo provvisorio di lire 50 mila colla Esattoria.

Non potè a meno l'Esattoria di replicare al signor Commissario Prefettizio, colla sua nota 29 Agosto 1914 N. 403 e darvi la dimostrazione anche con appunti di giurisprudenza, che manca il fondamento giuridico alla esistenza perfetta di un contratto (ancorchè nel caso che ci occupa potesse trattarsi di una formale contrattazione) fino a che non sia intervenuta nell'interesse del Comune contraente la superiore approvazione dell'Autorità Tutoria, e fra varie altre considerazioni, soggiungeva presentandolo a tener presenti le buone condizioni della Banca verso il Comune di Pordenone a favore del quale ebbe sempre a scontare per somme rilevanti mandati emessi dal Comune senza averne i fondi.

Può infatti la Banca documentare, che dai primi di agosto 1914 al 31 gennaio dell'anno 1915 vi fu sempre un fido progrediente in aumento a favore del Comune nelle proporzioni seguenti:

ai primi di agosto	L. 40 mila
a fine di agosto	L. 42 mila
a fine di Settembre	L. 56 mila
ai primi di Ottobre	L. 60 mila
a fine d'anno	L. 62 mila
al 5 Gennaio 1915	L. 67 mila
al 28 Gennaio 1915	L. 69 mila
al 31 gennaio 1915	L. 70 mila

Cessata la gestione del Commissario Prefettizio ed eretta in concorso del nuovo Sindaco il verbale di verifica di Cassa Comunale in data 20 Febbraio 1915 presso la Esattoria, dal Verbale stesso si evince un credito della Banca verso il comune di Pordenone di lire 61.391,45. Detto ciò in linea incontestabile di fatto e coll'appoggio dei relativi documenti, è d'uopo aggiungere che resesi meno impressionanti le condizioni del mercato finanziario la Banca di Pordenone spontaneamente nei primi di set. 1914 ridusse a tutti i Comuni il tasso al 6 e tre quarti per cento, mentre pel comune di Pordenone colla intromissione anche del R. Sottoprefetto fu stabilito in proporzioni di favore il tasso speciale del 6 e mezzo per cento, con accettazione verbale fino da allora da parte del Commissario Prefettizio, e così ebbe fine la vertenza.

Il pubblico intelligente, onesto ed imparziale, letta la postuma requisitoria del cessato Commissario Prefettizio contro la Banca di Pordenone, pubblicata nel «Giornale di Udine» del 4 corrente giudichi se sia vero che la Banca di Pordenone abbia ostacolato il suo fido al Comune di Pordenone e gli abbia messo il capio al collo (sulla quale affermazione la Banca fa ogni credula riserva) o se altrimenti lo abbia favorito; e dica chi, tra il Presidente della Banca di Pordenone nel rispondere alla interpellanza del cav. Ascuini nella Assemblea dei Soci ed il cessato Commissario Prefettizio nella trattazione della vertenza, abbia affermato cosa non vera.

Pordenone 5 marzo 1915.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca di Pordenone: Federico Marsilio, presidente — avv. Francesco Carlo Etro vice presidente — Zacchi Gio. Batta, Spernati Domenico, ing. Galvani Enrico consiglieri.

A proposito di treni sospesi

Ci scrivono 5 (n):

Col 25 febbraio u. s. venivano sospesi due treni sul percorso Udine-Conegliano e viceversa e cioè quelli che per Pordenone passavano alle ore 5.30 e 1.30 ore scomode per la stagione invernale ma indicatissime per la stagione estiva che sta per iniziarsi.

Date le nuove fermate del diretto delle 7.58 si potrebbe transigere pel treno delle 5.30 tanto più che l'arrivo di questo treno a Mestre non trova coincidenze dirette con Bologna e Milano, perchè sopresse.

Trovo invece ingiustificato l'arresto del treno delle 0.30 a Conegliano, oltre che per la ragione sopraespressa della comodità dei viaggiatori e specie di quelli provenienti da Ancona, Firenze e Milano anche per un'altra considerazione.

L'Amministrazione Ferroviaria portando un treno in arrivo a Conegliano dopo la mezzanotte deve corrisponderé al personale la trasferta notturna fuori residenza e di conseguenza l'economia raggiunta non si risolve che nel risparmio della percorrenza di trenta chilometri spettante al personale e in quello della spesa di combustibile. Con tali lievi economie è giustificato l'arresto a Conegliano, escludendo la nostra Pordenone la cui importanza commerciale, industriale e militare è superfluo dimostrare.

Comprendo la soppressione di un treno completo per evidenti vantaggi tecnici, economici, non trovo giustificato un altro provvedimento come quello addottato che si risolve in una ...tirchieria.

Scrivo questo anche a nome di moltissimi interessati con speranza che le Autorità tutte sappiano ottenere il desiderato ripristino.

Mi rivolgo specialmente ai nostri consiglieri della Camera di Commercio, dando loro occasione di.... farsi vivi.

Adriano Borsatti

Veglione rimandato

In seguito a imprevedibili circostanze sopravvenute la Cavalchina di gala che doveva aver luogo a mezza Quaresima è stata rimandata ad epoca da fissarsi.

Da GEMONA

Consiglio alla Pro Gemona - Iscrizioni alla Croce Rossa - Mercato

Ci scrivono 5 (n):

La «Pro Gemona» ieri sera tenne consiglio. Venne approvato il contributo a favore dei danneggiati dal terremoto in lire 25; il concorso con un dono alla Pesca «pro Croce Rossa» dello scorso carnevale e la iscrizione della Società alla stessa Croce Rossa con lire 5 per un triennio.

Si deliberò di accordare un sussidio di lire 100 per i lavori di restauro del Duomo.

Infine la Presidenza comunicò, come, date le condizioni critiche del momento, sia più che conveniente rimandare la Pesca annuale, che si teneva gli altri anni a Pasqua a tempi migliori ed allora si faranno pure vari festeggiamenti, che la Direzione prometterà e che richiameranno in paese i forestieri.

La Pesca stavolta si farà a pro e beneficio di varie istituzioni cittadine.

* La circolare diramata dal sig. Lodovico Giovio delegato della Croce Rossa per Gemona e Montenars, ha dato ottimi frutti e numerose di già sono le iscrizioni a soci temporanei della patriottica istituzione piovute al benemerito delegato.

Eccovene un primo elenco che va sempre allungandosi:

Celotti dottor Giuseppe lire 5 — Bonfadini Alina nob. Simonetti lire 5 — Guarnieri Emma in Nicli lire 2 — Pittini Giuseppe fu Domenico lire 5 — Giovio Lodovico lire 5 — de Carli rag. Giuseppe lire 5 — Celotti dottor Liberale lire 5 — Pontotti Angelica in Piemonte lire 5 — Fantoni Guido lire 5 — Gurisatti Gio. Batta fu Giorgio lire 5 — Furini cav. Francesco lire 5 — Falomo Giacomo lire 2 — Salmoiraghi Giuseppe lire 5 — Bosello Tito Italo lire 5 — De Gleria Biaggio lire 2 — Tedeschi Luigi lire 2 — Capriz Giovanni lire 2 — Zanini Vittoria in Pascoli lire 5 — Nais avv. Luigi lire 2 — Pittini Pietro fu Giacomo lire 5 — Bierti Osvaldo lire 2.

* Per la pesca Croce Rossa del 6 febbraio u. s. cav. dottor Giuseppe Palese lire 10.

* Il mercato di oggi, magro, magro, proprio di vero venerdì. Non giova: effetto dei tempi che corrono.

Concorso a premi per l'impianto razionale di alberi fruttiferi

Ci scrivono 5 (n):

La Cattedra Ambulante di agricoltura pel medio Friuli settentrionale apre fra gli agricoltori del Distretto di Gemona un Concorso a premi per l'impianto razionale dei fruttiferi e cioè: peri, meli, peschi, ciliegi, susini, albicocchi (armellini) e fichi.

La Cattedra, per facilitare agli agricoltori l'acquisto dei fruttiferi ed indirizzarli nella scelta delle varietà di frutta più adatte alla zona, si interesserà direttamente per la compera dei fruttiferi. Le piante verranno acquistate presso i migliori stabilimenti o prelevate dai vivai iniziati dalla Cattedra a Tricesimo e a Prampero e ceduti a puro prezzo di costo.

Le prenotazioni e rispettivamente le domande di concorso dovranno venir dirette alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, sede di Gemona, non più tardi del giorno 14 marzo 1915. Il titolare della Cattedra per dare schiarimenti in proposito si troverà a disposizione degli agricoltori nella sede della Cattedra in Piazza Umberto I tutti i martedì, e le domeniche mattino.

Per tale Concorso verranno assegnati premi in denaro per lo importo di lire 300 (trecento) che saranno proporzionati al numero dei fruttiferi impiantati (in modo da rappresentare circa la metà del loro costo — il costo dei fruttiferi si aggirerà da 60-70 centesimi l'uno) sempre tenendo nel massimo conto il modo di esecuzione dell'impianto, le cure di coltura, lo stato di vegetazione ecc.

Per partecipare al Concorso occorre aver impianto od impiantare non meno di venti fruttiferi.

Il Concorso si riferisce ad impianti eseguiti negli anni 1913 e 1914 e nella primavera 1915.

La Commissione aggiudicatrice inappellabile, verrà nominata dalla Cattedra ed eseguirà i sopraluoghi nell'autunno 1915.

Da CIVIDALE

Acquedotto Pojana

Ci scrivono 5 (n):

Il giorno di giovedì 4 corrente la Deputazione Consorziale dell'acquedotto «Pojana», accompagnata dall'ing. Granzotto direttore dei lavori, dal suo sostituto ing. Plascatti e dall'ing. Parpinelli imprenditore, fece una dettagliata visita a tutti i lavori in corso, cominciando da quelli lungo la strada nazionale del Pulfero che riscontrò molto inoltrati.

Percorse poi quasi tutte le strade dove trovansi le varie condutture: e notò con compiacimento che la posa di esse è ovunque notevolmente avanzata e fatta in modo soddisfacente, data la vastità della rete di distribuzione abbracciante oltre 200 kilometri.

La Deputazione si fece dovere di recarsi presso tutti i dodici Municipi per sentire se le rispettive amministrazioni avessero qualche desiderio da manifestare; ed infatti tre comuni rivolsero delle domande che saranno esaminate dalla Giunta nella sua prima adunanza.

Salvo imprevedute circostanze e ammesso l'andamento favorevole della stagione, in poco più di due mesi buona parte dei Comuni sarà provveduta d'acqua.

Da PAGNACCO

Cooperativa di lavoro

Ci scrivono 6 (n):

Domani 7 corrente alle ore 14 avrà luogo l'assemblea generale dei Soci della Cooperativa di lavoro, presso la sede della Società Operaia per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni varie — 2. Nomina di 5 consiglieri.

La federazione delle scuole medie e il Ministro Grippo

ROMA, 5. — Il Presidente della Federazione Nazionale insegnanti medi prof. Lega, accompagnato dal consigliere prof. Pavanello, è stato ricevuto dal ministro della P. I. on. Grippo e dal sottosegretario on. Rosadi, i quali si sono mostrati ben disposti ad accogliere i desideri degli insegnanti ed in particolar modo quelli che si riferiscono alla applicazione della legge 16 luglio 1914. Hanno promesso ancora di sollecitare l'opera della Commissione parlamentare perchè il disegno di legge sull'Istituto Kirner sia portato quanto prima alla discussione innanzi alla Camera.

Infine assicurarono provvedere perchè a quelli che ancora non l'hanno avuto, non sia ancora ritardato l'aumento di stipendio fissato dall'ultima legge a decorrere dal passato ottobre.

Le entrare dell'Erario

ROMA, 5. — I proventi dell'erario negli otto mesi dell'esercizio 1914 - 15 ammontano a 1.371.225.000, escluso il dazio sul grano, con una diminuzione di 30 1/2 milioni sui proventi del periodo corrispondente dall'esercizio precedente. Il dazio sul grano rese 16 milioni, con una diminuzione di 38 milioni. Perciò complessivamente le minori entrate ascesero finora a 78 milioni.

Le tasse sugli affari resero 678.000 lire in meno: la nuova tassa sui cinematografi rese quasi un milione. Le tasse di consumo diedero 68 milioni in meno. I servizi pubblici resero 1.687.000 lire in meno: i proventi postali diminuirono bensì di circa 6 milioni, ma in compenso i proventi telegrafici aumentarono di circa 4 milioni e quelli telefonici di circa mezzo milione. I tabacchi diedero 16 1/2 milioni di più. Le imposte dirette furono in aumento di 23 /12 milioni.

LA PREPARAZIONE FINANZIARIA dell' Italia nell'eventualità della guerra

ROMA, 5. — Negli ambienti finanziari italiani non si nutrono soverchie preoccupazioni per l'eventuale partecipazione dell'Italia al conflitto europeo.

— Certamente — ci diceva ieri un deputato che si occupa molto di questioni finanziarie — una guerra preoccupa sempre per il contraccolpo che ne ricevono il bilancio dello Stato e tutta l'economia nazionale. Ma di fronte ai supremi interessi della patria fa d'uopo piegarsi ai più grandi sacrifici e chi assume la responsabilità di tali sacrifici deve tener presente che la preparazione militare e quella morale del popolo non devono essere scompagnate da una solida preparazione finanziaria.

Nella situazione attuale e nel caso dell'Italia, si può ritenere che il Governo abbia con oculatezza provveduto a tale preparazione. Coloro che affermano il contrario e si abbandonano a catastrofiche previsioni agiscono non per amore della finanza italiana e della economia nazionale di fronte ai più vitali interessi dello Stato nella tragica ora che volge, ma sono interpreti non sufficientemente mascherati di coloro che vorrebbero vedere l'Italia con le armi al piede subire tutti i disagi della guerra, senza parteciparvi. Del resto anche all'estero si nutre molta fiducia sulla solidità finanziaria dell'Italia e sul suo avvenire economico.

Basti il sapere a tale proposito — ha concluso il nostro interlocutore — un fatto che è noto a pochissime persone: che nel periodo più acuto della recente crisi finanziaria italiana, una grande casa bancaria di New York e precisamente la casa Morgan, ha avanzato al Governo italiano proposte per operazioni finanziarie, proposte che il Governo non credette opportuno accettare, per non dar vita a nuovi rapporti con l'estero in questa materia.

Una intervista con l'on. Luzzatti

LONDRA, 5. — L'on. Luigi Luzzatti è stato intervistato da Mrs. Rooth, una corrispondente di giornali americani, sopra le condizioni dell'economia e della finanza dell'Italia nella guerra attuale.

— Ella — ha interrogato la giornalista — che nei momenti fra i più difficili ebbe il Governo delle Finanze e del Tesoro, contribuendo, come dice uno dei nostri scrittori competenti, a portare la rendita di Stato ai punti di conversione e la convertì coronando l'opera della restaurazione finanziaria, vuole usarmi la cortesia di dirmi qualche cosa intorno alle condizioni economiche e finanziarie del suo paese, specialmente in relazione ai rapporti con gli Stati Uniti?

— Lei, cara signora, mi vuole affogare sotto una pioggia di fiori e, spargendo lodi esagerate intorno al mio nome, mi vuol sedurre a rispondere a temi formidabili nei quali la somma precauzione tanto più è necessaria, quanto maggiore fu la responsabilità in questi affari economici e finanziari dell'uomo che lei interroga.

E' certo che, tranne gli Stati Uniti d'America, l'Argentina, ecc., che colgono i frutti del male di tutti, uno Stato neutrale europeo, specialmente nella posizione dell'Italia sente una non piccola parte dei danni della guerra efferata che si combatte con pochi compensi, però, perchè non può sfruttare largamente la neutralità, come fanno gli Stati Uniti.

Noi dobbiamo armarci per la guerra, senza essere in guerra, con una spesa gravissima.

Noi vediamo disturbate tutte le correnti dei nostri traffici: gli Stati europei sono come bloccati economicamenet e finanziariamente.

Data questa situazione, non esito a dirlo, senza ombra di falso patriottismo, che la fibra di resistenza dell'Italia si conserva ammirabile.

Industrie che lavorano per la guerra, o collegate con essa, si sono rialzate. Altre fanno sforzi eroici per tenersi su come la storica e mirabile industria della seta, della filatura specialmente, la quale, in questo momento, avrebbe bisogno di acquisti più intensi da parte degli Stati Uniti.

Voi guadagnate enormemente sulla Europa e sulla follia della guerra europea, quasi universale. E voi signore, dovreste essere più assidue ricercatrici di vesti seriche, giacchè i vostri mariti guadagnano tanto.

— Ella indica in forma piacevole e che piacerà agli Stati Uniti in modo particolare — perchè anche noi abbiamo l'«humour» degli anglo - sassoni — un mezzo di intensificare i rapporti economici tra i due paesi.

— Ed Ella, in modo cortese, coglie nel segno. Troppo noi comperiamo dagli Stati Uniti: grano, carbone, petrolio, ecc.; e troppo poco noi vendiamo a loro.

Da ciò sorge la difficoltà dei pagamenti. In ogni signora americana vi è una strana combinazione di ideale e di reale ;e quindi Lei capisce sicuramente anche questi complicati ragionamenti di cambi con l'estero. Si figuri che la moneta italiana perde quasi lire 13 per cento sul dollaro americano e forse perderà più domani.

Voi ci «drenate» tutti i vostri cambi, e vi chiediamo, non per cortesia, ma per il vostro bene inteso interesse, di comperare di più in Italia, ristabilendo un po' d'equilibrio a nostro favore: continuerete forse a guadagnare colla intensità dei traffici col nostro paese.

— E noi divulgheremo queste vostre idee preziose negli Stati Uniti; e la vostra voce sarà sicuramente ascoltata per la sua autorità.

Ma perchè mi tace della finanza?

— Mia cara signora è più facile interrogare che rispondere su questi temi gravi.

Nè io sono disposto adX impigliarmi, in questo momento in unaardua discussione sulla situazione che corrisponde a quella di tutti gli altri Stati europei: mi permetta di dirle che pur mo' ieri usc[illegible]mo da una prova che è un successo senza essere una grande vttoria che nessun popolo oggidì conosce. L'Italia finanziaria che in passato dipendeva dalla Francia, dalla Inghilterra e dalla Germania, ora si è abituata a fare da sè coi propri risparmi.

Vuol dire che li ha saputi accumulare. I miliardi occorrenti per le nostre ferrovie, per la guerra libica, per le odierne preparazioni militai, che in pochissimi anni ammontano a te, li abbiamo prestati noi italiani al nostro Governo. E l'ultimo miliardo, quantunque risentisse un po' della stanchezza dei precedenti appelli al credito, ancora rappresenta un interesse inferiore a quello col quale francesi e tedeschi prestano il danaro al loro Stato.

Vada quindi, che fra tante difficoltà, non si può essere malcontenti, poichè l'Italia espia le follie degli altri, non le proprie, essendo forse il solo paese che nel luglio decorso, preparatore della tragedia mondiale, facesse nella massima sincerità ed intensità, tutti gli sforzi possibili per conservare la pace, e non ha giustamente voluto marciare cogli Imperi centrali.

I diritti dell'Italia sui mari

FIRENZE, 5. — La Lega Navale Italiana, sezione di Firenze, ha approvato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea generale dei soci della Sezione di Firenze della Lega Navale Italiana;

considerando la necessità, che al termine dell'attuale conflitto europeo non debbano uscire menomati, ma raforzati, i diritti d'Italia nei mari che circondano la nostra penisola, e nel bacino intero del Mediterraneo, e quelli per la penetrazione della sua civiltà e del suo commercio nella regioni dell'oriente;

confidando che il senno dei nostri governanti che di tali diritti, interessi ed aspirazioni sono i legittimi custodi, esplichi una elevata politica marittima nazionale:

favoti che qualora i marinai d'Italia vengano chiamati al loro posto di combattimento, si sentano fortemente sorretti dalla concorde fede o dall'affetto riconoscente di tutti gli italiani:

e delibera fin d'ora di promuovere tutte quelle iniziative che possono praticamente ed efficacemente agevolare l'opera della gente di mare».

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Presidente: cav. Domini — P. M. cav. Trabucchi — cancel.: Volpe.

Un grave processo per spionaggio militare

(Continuazione dell'udienza di ieri)

Alle 15.30 seguì l'interrogatorio, a porte chiuse del capitano Soncino.

Riammesso il pubblico, viene chiamato il maresciallo dei RR. carabinieri di S. Daniele, Conti Enrico, che riferisce sull'arresto e sulla perquisizione del Mion, che venne da lui fermato a San Pietro di Ragogna il 4 agosto 1914, verso le ore 13.

Meneghetti Secondo, soldato del II fanteria, citato per i poteri discrezionali del Presidente, viene pure escusso a porte chiuse, e quindi si ha un nuovo esodo del pubblico, che, finito questo interrogatorio, può rientrare e rimane fino ad udienza chiusa.

Seguono quindi i rimanenti testi di accusa.

Marcuzzi Augusto, oste a San Pietro di Ragogna.

La Bortoluzzi gli consegnò una macchinetta fotografica, rinvenuta nella località «Travat» presso il forte del Monte di Ragogna.

Mentre egli stava pulendo la macchinetta, entrò il Mion che, avvicinatosi, gli disse, come se già lo sapesse: — L'avete trovata quella macchina? Volete vendermela?

A domanda del presidente, Mion risponde che fu il Marcuzzi il primo a dire che la macchina era stata trovata.

Marcuzzi però mantiene fermamente la sua versione. Fu allora, anzi, ch'egli si mise in sospetto e fece avvertire i RR. CC. di S. Daniele e quindi il Mion venne arrestato.

Bollellini Lorenzo, sergente, di stanza a Venezia.

Nel luglio 1914 incontrò sopra un vaporetto il Mion, il quale gli chiese dei vestiti militari per una rappresentazione teatrale privata.

Vide poi di nuovo il Mion presso la caserma di Cavallino, alla quale i borghesi non si possono avvicinare.

L'udienza viene quindi rimandata a martedì 9 marzo.

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 6 MARZO)

Presidente Turchetti — giudici Rieppi e Ciuti (vice pretore del I. Mandamento - P. M. Pirone - canc. Monte.

Un furto rientrato

Ursella Enrico di Giuseppe di anni 11, Nicoloso Pio di Pietro di anni 11, Nicoloso Pietro fu Vincenzo di anni 59 e Franz Maria Pia maritata Nicoloso di anni 44, tutti di Buia, sono imputati: Ursella e Nicoloso Pio di essersi nella notte dal 21 al 22 luglio 1914 in Maiano impossessati in danno di Irene Cividino di lire 150 che tolsero dal cassetto del banco della osteria della Cividino, ove [illegible]sero mediante rottura della invetriata della finestra, passando poi attraverso l'inferriata di cui la finestra è munita ed alla altezza di circa due metri dal suolo mediante l'agilità personale — Nicoloso Pietro e Franz Maria sono imputati di aver concorso nel fatto commesso dai due primi incitandoli e dando loro istruzioni per commetterlo e promettendo loro assistenza da prestarsi dopo il fatto.

Nicoloso Pietro e la Franz affermano che non appena seppero che i ragazzi avevano i denari glieli tolsero e non fecero nessuna difficoltà a restituirli.

Il P. M. chiede che ai due ragazzi venga applicata l'amnistia, e i due coniugi vadano assolti per non avere preso parte al fatto.

Il Tribunale applica l'amnistia ai ragazzi e assolve i due coniugi per insufficienza di prove.

Un renitente alla leva

Rui Luigi di Giovanni di anni 25 di Pasiano di Pordenone, non si presentò alla leva del 1912 e venne dichiarato renitente dal Consiglio di leva il 5 settembre di quell'anno.

L'imputato che si trovava all'estero, si presentò spontaneamente nell'autunno del 1914.

Il P. M. chiede che all'imputato venga applicata l'amnistia e il Tribunale accoglie la proposta.

Ricordando Oreste Calabresi

Lo conobbi nel 1905 ad un sontuoso ricevimento dato dal comm. L. Attilio Campodonico nel suo magnifico appartamento a palazzo Giustiniani, e da quel giorno mi onorò sempre della sua cordiale amicizia.

Aperto, franco, sorridente, buono e mite come un fanciullo: ecco la impressione che il grande artista produceva di primo acchito in chi lo avvicinava.

Vi era qualcosa in lui che attirava, che riconciliava con la vita, con quella vita della quale egli sapeva ritrarre sul palcoscenico gli aspetti, volta a volta tragici e scherzosi; vi era qualcosa in lui che richiamava all'idea un buon padre, un fratello maggiore, vigile, indulgente, sereno, talchè non si poteva avvicinarlo senza rimanerne poi amici sinceri per sempre.

In tale occasione — ricordo — egli disse un monologo con quella maestria, quella semplicità, quella grazia che facevano di lui il beniamino del pubblico, e poi, bontà sua, volle che io recitassi pure qualche mio povero verso.

Vi erano in quella sera, in casa Campodonico, le più spiccate personalità dell'aristocrazia, dell'arte, della finanza, in mezzo ad uno sfolgorio magico di luci e di cristalli, intervenute ad applaudire quella elettissima artista, quell'usignuolo impareggiabile, che è Donna Armanda degli Abbati, la gentile quanto celebre consorte del grande industriale genovese, e non ci voleva meno dell'inconsideratezza dei miei venti anni — che tanti allora ne avevo — per accettare l'invito di recitare dinanzi ad una sì squisita accolta d'invitati. Mi feci animo e declamai alla meglio non so che miei sonetti, più o meno mal raffazzonati: tremavo quasi al pensiero di quei grandi occhi del Calabresi che mi fissavano attentamente, ma in essi non vedevo che il sorriso buono, incoraggiante, e, come Dio volle, arrivai finalmente alla fine.

Il povero Calabresi mi strinse allora la mano con espansione ed ebbe, con quella fine cortesia che tanto lo distingueva, delle parole buone per me, che non dimenticherò mai, per il modo sincero con cui furono pronunziate.

In casa del comm. Campodonico lo rividi una seconda volta nel 1906, ad una festa rimasta famosa a Genova per lo splendore degli addobbi, la signorilità dell'ambiente, la collana di bellissime dame intervenute.

Anche quella sera Donna Armanda degli Abbati aveva cantato in maniera divina, ed alla eletta artista avevano fatto degna corona il tenore comm. Francesco Marconi, nonchè il povero Calabresi. Ricordo pure di aver conosciuta, in tale magnifica occasione, la figlia dell'illustre artista, la gentile Cesarina, allora signorina, ed oggi, se non erro, sposa ad un suo compagno d'arte, l'Olivieri, che eccelle sui primi palcoscenici d'Italia. Pochi giorni dopo, la signorina Calabresi doveva debuttare al teatro Goldoni di Venezia, ed io fui tanto ardito da prometterle dei versi che mi piace — tanto mi sembra rivivere quelle ore sacre all'arte ed alla gentilezza italiana, — qui riprodurre:

Pronosticando.

Alla gentile Cesarina Calabresi, nel suo debutto al «Goldoni» di Venezia.

S'aprono a Te, fanciulla, della scena
le seducenti porte, e Ti precede
del padre tuo la fama.
Nell'agone dell'arte con serena
fiducia avanzi il piede,
e della gloria il raggio sulla fronte
sin dal primiero istante
Ti bacia prevedendo l'avvenire.
La divina Talia, de la commedia
suprema imperatrice,
con benigno favore a sè Ti chiama
e del trionfo Ti farà sentire
l'ebbrezza allettatrice.
Come da pura fonte,
dalle Tue labbra sgorgheranno i detti
di gioia e di dolore,
e sarai grande nei sublimi affetti,
nell'odio e nell'amore.

*

Dopo qualche tempo ebbi dal Calabresi, sempre gentile e compitissimo, la seguente lettera di ringraziamento, nella quale mi complimenta come certo non merito, ma che mi è particolarmente cara, e che ora conservo più che mai come un prezioso ricordo del mio povero amico:

«Compagnia Drammatica Italiana
Calabresi-Severi

Venezia, lì 4 marzo 1906

Gent.mo Signore,

I molteplici affari e le mie troppe occupazioni mi hanno impedito di risponderle subito dopo il suo gentile invio dei versi per mia figlia. Ora faccio, un po' tardi, quello che avrei dovuto già da tempo: Le porgo insieme alla mia Cesarina, i più vivi complimenti per i versi splendidi, e Le rendiamo le più vive grazie per la buona memoria che conserva di noi.

Augurandomi di stringerle la mano al più presto, me Le professo

Suo dev.mo *O. Calabresi* ».

Ogni volta che il Calabresi veniva a Genova con la sua compagnia — chi non ricorda l'impareggiabile insieme costituito dalla triade: Talli, Gramatica, Calabresi? — io lo andavo a visitare, fosse pure per dieci minuti, fra un atto e l'altro, mentre nel suo camerino, tutto affaccendato dava gli ultimi tocchi alla truccatura, che curava moltissimo, e così lo vidi sotto le spoglie di don Pietro Caruso, sentimentale ed ubbriacone, di re Ferdinando crudele e scherzoso ad un tempo, tanto da meritarsi l'appellativo di Re Burlone, di Mister Faustini nei «Due Blasoni» ed in mille altre sue geniali interpretazioni.

Ed erano colloqui strani, i nostri, rapidi, stringati, per il breve tempo di cui poteva disporre, sempre interrotti dall'andirivieni degli artisti. Eppure lì, in mezzo a quel brusio, a quell'apparente confusione, egli trovava modo di chiedermi una infinità di cose, di parlare del povero padre mio, che aveva avvicinato una o due volte, di rievocare le serate indimenticabili del comune amico Campodonico, e tutto questo espresso con quella sua espansività simpatica ed affascinante, con quel suo sorriso aperto e bonario. Una sera si parlava della sua vita di guitto, dell'inizio della sua carriera artistica, di cui non nascondeva nè ostentava le umili origini, ed egli colse l'occasione per raccontare un aneddoto, che mi rimase impresso, perchè rievocato sulle tavole del palcoscenico del Paganini; come sulle tavole d'un palcoscenico era avvenuto molti anni prima.

Recitava allora in una piccola città di provincia non so quale commedia brillante, e ad un certo punto doveva dire: «Come le pecorelle smarrite», ma la poca pratica, un tantino di smarrimento, un istante di distrazione, gli fecero scappar di bocca: «Come le pecorite !...». La *gaffe* era grossa e tutto il pubblico l'aveva rimarcata. Come aggiustarla ormai?

Era impossibile; ed il giovane attore prese il coraggio a due mani, guardò sorridendo del suo più bel sorriso la platea del piccolo teatro, guardò i palchi ove molte signore, più o meno male infagottate nelle loro *toilettes* di provincia, commentavano l'incidente, allargò le braccia in atto di rassegnazione, dicendo: «Eh!.... smarrelle», e tutto il pubblico applaudì, perdonando la papera rimasta famosa.

Qualche anno fa poi ebbi la cattiva notizia che il grande attore era stato colpito da un attacco apopletico, ma per fortuna si rimise abbastanza presto e così potei vederlo ancora, — l'ultima volta purtroppo — al Paganini nel «Cavaliere Mascherato», dove sostenne la parte di Fouchet. Andai a trovarlo dopo, col cuore stretto, perchè non sapevo come l'avrei trovato, ma era ancora e sempre lui, il mirabile artista, sebbene faticasse visibilmente e

CRONACA CITTADINA

Dimostrazioni per il grano sul mercato

Una cinquantina di donne comparve verso le 9 di stamane sul locale mercato del grano sito in Piazza XX Settembre a protestare ad alta voce per l'alto prezzo di vendita del granoturco ivi smerciato.

Esse reclamavano il pane a 40 cent. ed il grano a 14 lire l'ett.

Si portarono sul luogo della dimostrazione femminile onde scongiurare qualche possibile incidente più serio, il delegato Boccardi col vice brigadiere di P. S. Fortunati, coadiuvati da alcune guardie di città e da vigili urbani.

Fu stabilito che una commissione composta di tre donne si portasse dal commissario di P. S. cav. Panozzo il quale le ricevette assistite dal vice - commissario dottor Marpillero.

Le donne resero edotti i funzionari che il grano sul mercato è venduto a oltre 22 lire l'ettolitro, prezzo questo che esse dichiarano esorbitante. Esse vorrebbero invece poterlo avere a lire 15 come viene pagato negli altri comuni della provincia.

Il commissario cercò di calmare la «deputazione» promettendo che sarebbero stati presi adeguati provvedimenti.

Il dottor Marpillero, poi, accompagnò le donne al Municipio ove furono ricevute dal Sindaco.

*

Più tardi sul mercato di Piazza XX Settembre il grano è posto in vendita a 17 ed anche a 15 lire l'ettolitro.

Il sindaco ha diramato una ordinanza con la quale si stabilisce che non possono effettuarsi sul mercato compere superiori ad un quintale prima delle 10.30 e che le contrattazioni per le vendite non possono farsi che nella sede del mercato stesso.

Camera di commercio

Esportazioni

E' stata dichiarata libera la esportazione dei fagiolini freschi in scatole.

Per chi esporta in Bulgaria

Malgrado l'avvertimento contenuto nella comunicazione precedente, alcuni esportatori italiani continuano a rivolgersi direttamente alle Banche private bulgare, chiedendo il corso dei cambi sull'Italia per eventuali rimesse. Essendo i corsi molto oscillanti anche nel medesimo giorno quando quelle Banche hanno ordini di rimesse, profittano dell'oscillazione e chiedoo la commissione del cambio molto più alto di quello precedentemente segnalato con gravi perdite dei nostri esportatori. Occorre quindi che per informazioni sul cambio e per le rimesse gli interessati si rivolgano all'*attachè commerciale legation Italie, Sofia.*

Zona di guerra nel mare

Secondo quanto ci comunica il nostro ambasciatore a Berlino, quel Governo considera le acque che circondano le isole Orcadi e Sheetland, facenti parte della zona di guerra, mentre nei paraggi delle Faroelr la navigazione non corre alcun rischio.

Il "Lavoratore Friulano,, sotto processo

Si apprende che il nostro Procuratore del Re ha avviato procedimento penale a carico del gerente del giornale socialista locale «Il Lavoratore Friulano», a motivo dell'articolo di commento al comizio di domenica comparso su quel giornale.

L'articolo incriminato asseriva come alcuni soldati avessero affermato che le prime pallottole, se scoppiasse la guerra, sarebbero dirette verso i loro Ufficiali.

Inoltre nello stelloncino di sottoscrizione a beneficio del giornale è detto che «107 militari della Carnia e del Canal del Ferro sottoscrivono lire 2 imprecando alla guerra ed inneggiando alla rivoluzione sociale.

Comuni mutuati

La Commissione speciale per la concessione di mutui deliberò parere favorevole alla concessione del mutuo di lire 30.000 al Comune di Spilimbergo per la esecuzione di strade.

Con decreto reale la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere al Comune di Socchieve un prestito al 4 per cento di lire 43 mila per la costruzione dell'edificio scolastico.

Intorno all'agitazione dei pratici di farmacia

Il movimento iniziato da una Competente Commissione composta di legittimi rappresentanti di questa importante, quanto disconosciuta classe e sotto il valido ausilio della «Rassegna Nazionale» di Genova ha meritatamente richiamato a raccolta gli interessati, quelli almeno che si possono ritenere i più intelligenti, ed i più meritevoli di conseguire il patentino. Presto, per opera di deputati che hanno assicurato il loro patrocinio alla «Rassegna Nazionale» di Genova, la grave questione sarà portata alla Camera.

Nessuno disconosce la bontà della causa. Come venne provveduto per i causidici, per i meccanici - dentisti, per i ragionieri provetti, così il legislatore italiano dovrà provvedere per gli assistenti pratici di Farmacia, che formano un totale di ben seimila! In favore della giusta causa, fra tante buone ragioni, concorre puro questo fatto: il numero delle farmacie in Italia è di 10528 e dei farmacisti è di 11800; abbiamo così un sopravanzo di 1272 farmacisti sul numero totale delle farmacie: di conseguenza ben 9256 farmacie si possono calcolare sprovviste di aiutanti diplomati; di queste ultime circa tremila appartengono a comuni rurali — che non presentano le necessità dei centri urbani — dove il servizio è disimpegnato dal solo titolare. Rimangono così altre seimila farmacie ove sono occupati i pratici, numero che corrisponde a quello da noi più sopra riportato.

Ora è indispensabile che questi si uniscano agli iniziatori dell'agitazione pacifica, aderendo compatti alla santa campagna ingaggiata dalla «Rassegna Nazionale» di Genova (Via Pisacane 12-10) per poter presto conseguire completa vittoria come e quanto la causa stessa si merita.

Per i danneggiati dal terremoto

Oblazioni raccolte dall'Intendente di Finanza nella famiglia finanziaria della Provincia VIII LISTA:

Somma precedente lire 119.35.

Esattoria Imposte Tarcento lire 5 — Goi collettore imposte Tarcento lire 2 — Calligaro Messo Esattoriale Tarcento lire 1 — Sgiarovello Messo Esattoriale Tarcento lire 1 — Borghese Messa Esattoriale Tarcento lire 1 — Veritti Membro Comm. Imposte Latisana lire 5 — Peverelli 1.o Agente Imposte Tolmezzo lire 4 — Fornaro Agente Imposte Tolmezzo lire 2 — De Vito Applicato Imposte Tolmezzo lire 2 — Candotti Applicato Imposte Tolmezzo lire 2 — Commissione Mandamentale delle Imposte di Moggio lire 17 — Totale lire 1161.35.

Comizio contro la disoccupazione

Domani alle ore 10.30 nella sala del Popolo seguirà un comizio in forma privata indetto dalla Camera del Lavoro contro la disoccupazione.

Parlerà il sindaco di Busto Arsizio signor Carlo Azzimonti.

Tiro a segno

Domani dalle 9 alle 12 nel poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Ricreatorio popolare Carlo Facci

Orario programma fissato per domenica 7 corrente dalle ore 14 alle ore 17:

Continuazione delle gare mensili a premio: 1 Corsa ciclo podistica — 2. Lancio della palla vibrata — 3. Salita alla fune.

Beneficenza

Per onorare la memoria del defunto Emilio Crainz, i cugini Antonio, comm. Ciro, dottor Silvio, Geometra Guido ed ing. Enrico Cudugnello elargirono alla Società Protettrice dell'Infanzia la somma di lire 100.

La Presidenza dell'Opera Pia, così generosamente beneficata, porge ai signori offerenti le più sentite grazie.

Onoranze a favore della Società Protettrice della Infanzia In morte di Pirona Silvio: Famiglia signor Giuseppe Tomadoni lire 10 — Umberto e Rina del Piero lire 5.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Grandioso spettacolo teatrale.

«Vizio atavico». Emozionante capolavoro drammatico in tre atti della Milano Film.

Grandioso debutto della signorina Italia. Triute eccentrica italiana.

---

talvolta la parola gli si inceppasse alquanto ed un braccio fosse un poco torpido nei movimenti. Ma come dissimulava bene! Come nascondeva abilmente quel male che lo insidiava, quel lieve difetto di pronunzia! In quella parte la figura sua risaltava magistralmente, in modo che il famoso ministro di polizia del Gran Corso, con i suoi raggiri, le sue sottigliezze macchiavelliche, la sua dubbia fedeltà, riviveva intero nel Calabresi.

Ne fui lieto e commosso ad un tempo, ma quando mi recai a salutarlo nel suo camerino, lo trovai parecchio stanco, malinconico, sfiduciato, ed essendomi congratulato seco lui per la stupenda interpretazione, mi rispose con accento nel quale tremava una lagrima contenuta: «Grazie, grazie! Lei è gentile, ma la voce del cantor non è più quella!

Povero Calabresi, egli che era giunto al sommo della gloria, egli che aveva vibrato agli applausi entusiastici dei più intelligenti pubblici d'Italia e dell'estero, che si compiaceva di ricordare come il Governo francese lo avesse onorato con le *Palmes académiques* e il nostro Re lo avesse fregiato della rosetta di ufficiale della Corona d'Italia, vedeva ad un tratto, in età ancora virile e quindi fervida di lusinghe e di speranze, sfuggirgli il suo sogno superbo, triste ironia della morte impaziente di ghermire la preda, filosofia amara che gli faceva comprendere come spesso il destino cieco in lotta eterna tra gli elementi della vita e della morte, non consenta neppure di gustare il premio delle proprie fatiche, di godere un trionfo nobilmente conseguito.

Ma la celebrità di un'arte eccelsa, la fama di opere imperiture vanno al di là della vita e della morte, ed Egli ebbe almeno la suprema consolazione di spirare sulla breccia, infaticabile sempre, sempre innamorato dell'arte sua, sempre grande nella sua bontà umile e famigliare.

La scena italiana perde con lui una delle sue glorie più fulgide, la patria uno dei suoi figli più illustri. Ed io che lo conobbi, che ne ebbi l'amicizia cordiale e affettuosa, sento in modo particolare quanto la sua gentile figliuola, la signora Cesarina Olivieri Calabresi deve dolorare per tanta perdite.

Le sia di conforto che il padre suo sopravviverà nei fasti dell'arte e nel cuore dei buoni che lo conobbero, e che lo spirito dei grandi è mirabile forza incitatrice e faro di civiltà per le generazioni future.

Il dott. Nikola.

Genova, febbraio 1915.

La signora Ghita Morel darà l'addio alla nostra cittadinanza facendoci gustare nuove romanze. L'egregio artista Rino Perla che tanto entusiasmo destò ieri sera riconfermerà il suo successo con nuove canzonette. Nuovo debutto della coppia:

Marcellini duetto eccentrico di canto, Danze.

The Nationals, gli acrobati fini ed eleganti, passano di trionfo in trionfo.

Oggi il Teatro si apre alle ore 17 e mezza — lunedì nuovi debutti.

Bollettino Meteorologico

Oggi: Ore 8 Termometro 6.2 — Minima in Planis nella notte 1.5 — Barometro 749 — Stato del cielo Coperto — Vento E. — Pressione Calante.

Ieri: Massima 10.3 — Minima 14.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale
"Il Barbiere di Siviglia,,

Stasera, dunque, seguirà la prima rappresentazione del «Barbiere di Siviglia» in serata di gala in onore degli ufficiali del R.o Esercito ospiti della nostra città.

Per una improvvisa indisposizione della signorina Olga Simzis l'impresa scritturò telegraficamente la signorina Ada Sari, concessa gentilmente dal Costanzi di Roma.

Quest'eletta artista fece parte della tournèe del celebre Bonci e dopo aver debuttato a Udine intraprenderà un giro artistico col comm. Stracciari.

Nella scena della lezione Rosina eseguirà le variazioni del «Flauto Magico» di Mozart.

L'impresa prega i signori che hanno prenotato palchi, poltrone ed altri posti riservati di voler ritirare i rispettivi numeri prima delle ore 18. Trascorsa tale ora la impresa avrà diritto di disporre dei posti non ritirati.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIMANALE dal 28 Febbraio al 6 Marzo 1915

NASCITE:

Nati vivi maschi 7 femmine 6 — Nati morti maschi 0 — femmine 2 — Esposti maschi 1 — femmine 1 — Totale N. 17.

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO:

Cesare Mattioni segretario comunale con Santa Stramli civile — Giuseppe Felearo cantoniere con Rosa Gargussi operaia — Luigi Giuseppe Mauro fornaio con Giuseppina Frascaverde sarta — Lorenzo Petars bottaio con Italia Riva operaia — Cesare Cracco chirurgo dentista con Aurelia Nilla Cosattini civile — Riccardo Fontanella vetraio con Italia Marinetti casalinga.

MATRIMONI:

Enrico Gianoglio disegnatore con Giulia Rea civile

MORTI:

Annunziata Bernardis Gumella fu Pietro di anni 61 agiata — Teresa Franzolini vedova Anzil fu Bartolomeo di anni 65 casalinga — Teresa Molinari ved. Salmini fu Natale di anni 91 macellaia — Maria Stella Del Fabbro fu Giuseppe di anni 46 casalinga — Emilio Crainz fu Antonio di anni 47 possidente — Teresa Ferini di Augusto di mesi uno e giorni 7 — Maria Paronitti vedova Coceani fu Lorenzo di anni 83 agiata — Silvia Pirona di Venanzio di mesi 2 e giorni 18 — Giuseppe Mazzeri fu Giovanni di anni 83 pensionato — Esaù Modotti di Eugenio di anni uno e mesi 8 — Vittorio Danuso fu Antonio di anni 53 impiegato — Teresa Simeoni Zilli fu Giuseppe di anni 55 casalinga — Antonio Canelotto fu Nicolò di anni 66 oste — Giuseppe Urbano Mossa di Pietro di anni 54 bracciante — Goffredo Forlai di Guglielmo di anni 27 applicato ferroviario — Aroldo Ferinelli di Giovanni di anni 28 ragioniere — Lino Busato di Giuseppe di anni 21 soldato nel Regg. Genova 4.to — Anna Della Savia Pellarini di Giuseppe di anni 24 casalinga — Caterina Giuseppina Simonetto Maraldo di Gio. Batta di anni 49 casalinga — Adolfo Giulietti di anni uno e mesi uno — Antonia Barbetti ved. Lofolo fu Antonio di anni 78 contadina — Pietro Pocher di Giuseppe d'anni 22 marmista — Severino Frisacco di Angelo di anni 4 — Federico Cecotti fu Sante di anni 51 agricoltore — Luigi Comelli fu Michele di anni 60 pensionato — Pietro Polano fu Angelo di anni 70 mediatore — Anna Canciani Frizzi di Angelo di anni 34 casalinga — Maria Carlini di Paolo di anni 26 setaiuola.

Totale 28 dei quali 12 appartenenti ad altri comuni

Per aumentare i sottotenenti di complem.

ROMA, 6. — E' stata presentata la seguente interrogazione:

«I sottoscritti interrogano l'onor. Ministro della guerra per sapere se intenda di concedere la facoltà di compiere un eventuale servizio supplettivo e di presentarsi all'esperimento per conseguire la nomina a sottotenenti di complemento ai giovani di seconda categoria i quali posseggano ed abbiano fatto il loro servizio militare, anche se non siano graduati».

Morpurgo — Gallenga — Tosti di Valminuta.

Le assicurazioni di Venezia e la Riunione Adriatica si dividono fra l'Italia e l'Austria

ROMA, 6. — Il *Giornale d'Italia* ha da Trieste, 5:

A proposito delle recenti polemiche sulle due grandi Società di Assicurazioni, vi posso assicurare che nella riunione tenutasi a Trieste dal Consiglio e dalla direzione delle *Assicurazioni Generali*, è stato deciso di scindere l'Istituto in due parti; *una diverrà sede austriaca con sede a Vienna*, l'altra italiana, con sede a Venezia o a Roma

Anche la *Riunione Adriatica di Sicurtà* ha preso la stessa decisione. La sede italiana di questa sarà Milano, per quella austriaca sarà Vienna. Posso garantire l'esattezza di questa informazione.

Mercato odierno

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Granoturco da lire 16 a lire 16.50

(Quintale)

Fagiuoli da lire 32 a lire 42 — Erba Spagna da lire 120 a lire 140 — Trifoglio da lire 100 a lire 125.

Causa il prezzo esagerato del granoturco stamane è avvenuto un po' di subbuglio, come riferiamo in altra parte del giornale.

Gli speculatori tentarono di far salire il prezzo fino a lire 24 l'Ettolitro l.

PIAZZA VENERIO (Quintale).

Patate da lire 14.5 a lire 20 — Radicchio da lire 60 a lire 70 — Spinacci da lire 50 a lire 60.

VIA A. ZANON (Chilogramma)

Galline da lire 1.45 a lire 1.60 — Capponi da lire 1.60 a lire 1.70 — Anitre da lire 1.20 a lire 1.50 — Oche da lire 1.10 a lire 1.20 — Tacchini da lire 1.30 a lire 1.60

Borse e cambi

LONDRA, 5. — Consolidati 68 9/16 — Esterna 84 1/8 — Egiziano 89 1/2 — Giapponese 70 — Marconi 1 11/16 — Argento fine 23 3/16 — Rame 63 5/8.

MADRID, 5. — Cambio su Parigi 96.25.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O — 15.49 — 17.32 — 18.55.

Cormons: 8.10 A. — 12.55 — 15.40 17.58 — 20.19 A.

Venezia 6.55 — 8.20 — 11.25 — A — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A 20.11 D

Dottor ISIDORO FURLANI Direttore

Giovanni Minighini gerente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è fornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri

moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina „Roche"

SIROLINA „Roche"

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Prezzo L. 4.

Chi deve prendere la Sirolina „Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.
I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.
I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

Algontina

di facile applicazione

ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Solf.
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.024 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di L.

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Pietra Via di 11

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.
MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per Olio di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente; specie nei decorsi da malattie infettive e convalescenze in genere. - *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scatola da 12 fiale L. 7

Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scatola da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

AMIDO BANFI

Marca Gallo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

MAI SI È DATO TROVARE

un purgante che faccia molto effetto senza dar dolori, senza destar sete o malessere generale. Ora è sorta la miracolosa MAGNESIA S. PELLEGRINO, ottimo rinfrescante, facile a digerire, buona di gusto, che piace e fa molto bene anche ai bambini. Essa non ha nulla a che fare con tutte le altre magnesie, limonata magnesiasa (citrato), manna, sena, salcanale, polvere sedlitz, cassia, pillole, acque purgative. Nella stitichezza è rimedio insuperabile, ed essendo un disinfettante degli intestini e dello stomaco, presa a cucchiaini agisce molto bene nelle dissenterie e nelle malattie della pelle. Si stempera nell'acqua, latte, caffè senza lasciare deposito.

Le 180 Pillole S. Giovanni Prodel

nell'anemia, nella debolezza fisica, nelle convalescenze lunghe, svolgono un'azione talmente pronta ed efficace da doversi preferire senz'altro alle usuali iniezioni, pillole, cachets, cartine, liquidi ferruginosi, ecc. Rinforzano lo stomaco, il sangue, le ossa, i nervi, eccitano l'appetito e fanno digerire, non danno stitichezza, costituiscono insomma la vera cura per chi desidera essere forte e sano.

Queste due ottime preparazioni apprezzate ovunque per la loro reale e pronta efficacia, si trovano in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno e dalla Società Salus, la MAGNESIA S. PELLEGRINO L. 0.20 la cartina, L. 1.20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande e porta per marca di fabbrica un «Pellegrino» attraversato dalla firma «Prodel». Le 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL L. 5 l'astuccio cura completa di un mese, e porta la firma di autenticità depositata «Prodel». Diffidate del minor prezzo.

«Il sottoscritto, dopo l'uso di tanti rimedi, assicura d'essere perfettamente guarito dalla sua stitichezza mediante l'uso della MAGNESIA S. PELLEGRINO.

Firmato: *Ferraris Cipriano* — Via Gioberti, N. 43 - TORINO».

«Ho fatto per due mesi la cura delle pillole ferruginose che tanta réclame fanno sui giornali, per un mese ho preso regolarmente le goccie arsenico-ferruginose, mi si praticarono circa cento iniezioni; provai in seguito varie cure consigliatemi da Medici e da Farmacisti, ma l'anemia che da lungo tempo mi travagliava era invincibile e non scomparivano il colore giallo pallido del viso, mal di capo e di stomaco, inappetenza, stitichezza, ecc.

«Da venti giorni solamente faccio la cura delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL e tutti i miei mali sono scomparsi, mi sento forte, di buon umore e posso dire d'essere perfettamente guarita. Ciò dico per la pura verità, chi lo desiderasse può constatarla di presenza».

Firmata: *Sperta Luigia* Cameriera al Ristorante Stella d'Italia — Barriera Vecchia di Casale N. 89.

«Dichiaro d'essere perfettamente guarita dalla infiammazione intestinale mediante l'uso della MAGNESIA S. PELLEGRINO».

Firmata: *Claudina Perino* — Via Galliari N. 25 — Torino.

Non trovandole, spedite al Direttore del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia) Corso Vittorio Emanuele N. 24 — Torino, lire 3.60 per un flacone grande di vera MAGNESIA S. PELLEGRINO lire 5.30 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL. Il tutto sarà spedito al vostro domicilio franco d'ogni spesa.

VERONA: *Ditta Giuseppe Destefani & Figlio; Ditta Domenico Negri Succ. P. Martini* — VICENZA: *Ditta Bortolan & Carlassare; Ditta Zambon & C.* — PADOVA: *Ditta Cornello; Ditta Pianeri & Mauro* — MESTRE: *Ditta Sala & Da Ponte* — VENEZIA: *Ditta Fratelli Marchi; Ditta Botner & C. Ugo Dall'Armi e Ditta Tullio Locatelli* — TREVISO: *Ditta Bazzoli & Bertoli* — UDINE: *Giacomo Comessatti; Società Farmaceutica Friulana.*

MEDIANTE L'USO DELLO

Sciroppo Gordini

Depurativo e Rinfrescativo del sangue e degli umori

Si evitano e si curano le malattie epidemiche ed infettive come: **Cholera Morbus, Vaiuolo Arabo, Tifo, Febbri di malaria, Gastro enterite, ed ogni altra malattia,** [come Stitichezza abituale, malattie del fegato ecc.] la di cui causa dipenda da alterazione della massa del sangue e degli umori.

L. **1.40** la boccetta e L. **1.40** la scatola (ridotto in polvere)
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Laboratorio Chimico Farmaceutico **Luigi Gordini** - Firenze.
In **Udine** presso **Comessatti Giacomo** - Prod. Chimici

SAPONE BANFI

il migliore del mondo

rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.

Cent. 20, 30, 50, ovunque.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. MANZONI e C. porta il numero 2-73.